

SENATO DELLA REPUBBLICA

— XII LEGISLATURA —

N. 611

DISEGNO DI LEGGE

d'iniziativa del senatore CUSUMANO

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 14 LUGLIO 1994

Trasferimento al patrimonio comunale disponibile delle
aree demaniali situate nei comuni di Ardore e Monasterace

ONOREVOLI SENATORI. - Con il presente disegno di legge, che si sottopone all'attenzione del Senato, si intende intervenire al fine di autorizzare a cedere ai comuni di Ardore e Monasterace il compendio demaniale marittimo ricadente nei comuni suddetti: in particolare il demanio marittimo sito a monte della via Marina e la Statale 106.

Ardore e Monasterace sono due centri rivieraschi dove il compendio demaniale marittimo sopra citato è stato occupato dai predetti comuni che vi hanno realizzato tutte le opere di urbanizzazione: strade, rete fognante, idrica e luminante, piazze, posteggi, verde attrezzato e lungomare per quasi tutta la lunghezza degli abitati. Nelle rimanenti zone si sono insediate diverse famiglie, quasi tutte di operai e contadini e pochissime di dipendenti pubblici.

Le zone di demanio marittimo occupate dai privati hanno perso, da tempo immemorabile, le caratteristiche originarie di uso pubblico, anche se bisogna evidenziare che fra la via Marina e la battigia esiste

un'ampia fascia di arenile, la cui larghezza è compresa tra i 60 e i 100 metri.

Tutto questo è avvenuto con l'assoluta buona fede degli occupanti.

Infatti vi è chi ha costruito sul terreno ritenuto di sua legittima proprietà, perchè ereditato dai genitori che risultavano catastalmente intestatari dello stesso; altri che addirittura hanno acquistato l'abitazione con rogito notarile regolarmente registrato, e così via, non escluso il nulla osta della Capitaneria di porto.

Da qualche anno quest'ultima rivendica al demanio marittimo i suoli di cui sopra, servendosi di mappe risalenti al 1845. Su tali relitti demaniali non esistono opere a carattere speculativo, ma nella quasi totalità degli insediamenti di modeste case abitative.

Pertanto è necessario che le aree demaniale su cui sono state eseguite opere di urbanizzazione o interventi di privati cittadini possano essere trasferite, con l'approvazione del presente disegno di legge, nella sfera giuridica e patrimoniale degli enti o delle persone private interessate.

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. Le aree demaniali marittime ricadenti nei comuni di Ardore e Monasterace in provincia di Reggio Calabria, su cui siano state eseguite in epoca anteriore al 31 dicembre 1983 opere di urbanizzazione da parte di enti o privati cittadini, ovvero siano non edificate, ma comunque siano in possesso pacifico di privati alla data suddetta, sono trasferite al patrimonio disponibile di ciascun comune.

2. L'intendente di finanza competente per territorio è autorizzato ad eseguire la cessione a trattativa privata di tali beni, in deroga ad ogni normativa vigente.

Art. 2.

1. I comuni di cui all'articolo 1 sono autorizzati ad alienare, a domanda, ai privati possessori delle aree di cui al medesimo articolo 1, i terreni dagli stessi ottenuti in uso od in godimento. Una volta eseguite le opere di urbanizzazione, il relativo prezzo di cessione dovrà comprendere anche la spesa per l'urbanizzazione.

Art. 3.

1. Il prezzo di cui all'articolo 2 è determinato dall'ufficio tecnico erariale competente per territorio con riguardo alla valutazione del solo terreno.

2. Contro la determinazione dell'Ufficio tecnico erariale, anche in ordine all'identificazione dell'area, è ammesso ricorso, nel termine di trenta giorni, al pretore del luogo dove è sita l'area, il quale provvederà all'accertamento mediante consulenza tecnica.

L'imposta di registro è stabilita nella misura fissa di lire 100.000.

Art. 4.

1. Gli acquisti delle aree devono essere effettuati entro sei mesi dalla determinazione del prezzo da parte dell'Ufficio tecnico erariale. Il prezzo potrà essere pagato anche a rate annuali per non oltre cinque annualità.

2. Ove l'atto di compravendita non segua entro sei mesi dalla determinazione del prezzo da parte dell'ufficio tecnico erariale o dalla sentenza del pretore, l'area resta nel patrimonio disponibile del Comune.